

Presentazione relazione conclusiva

**Commissione d'Inchiesta Salute
e Sicurezza nei luoghi di lavoro
in Lombardia**

I Lavori della Commissione

Istituita il 17 aprile 2023

Conclusi i lavori il 31 dicembre 2025

41 Sedute di Commissione e 40 Enti auditi

Inquadramento Normativo: Costituzione e Competenze

Tutela Costituzionale

Salute e sicurezza sul lavoro sono diritti fondamentali tutelati dagli articoli 32, 35 e 41 della Costituzione Italiana.

Testo Unico Sicurezza

Il D.Lgs.81/2008 stabilisce i livelli essenziali di prestazione, garantendo uniformità di tutela su tutto il territorio nazionale.

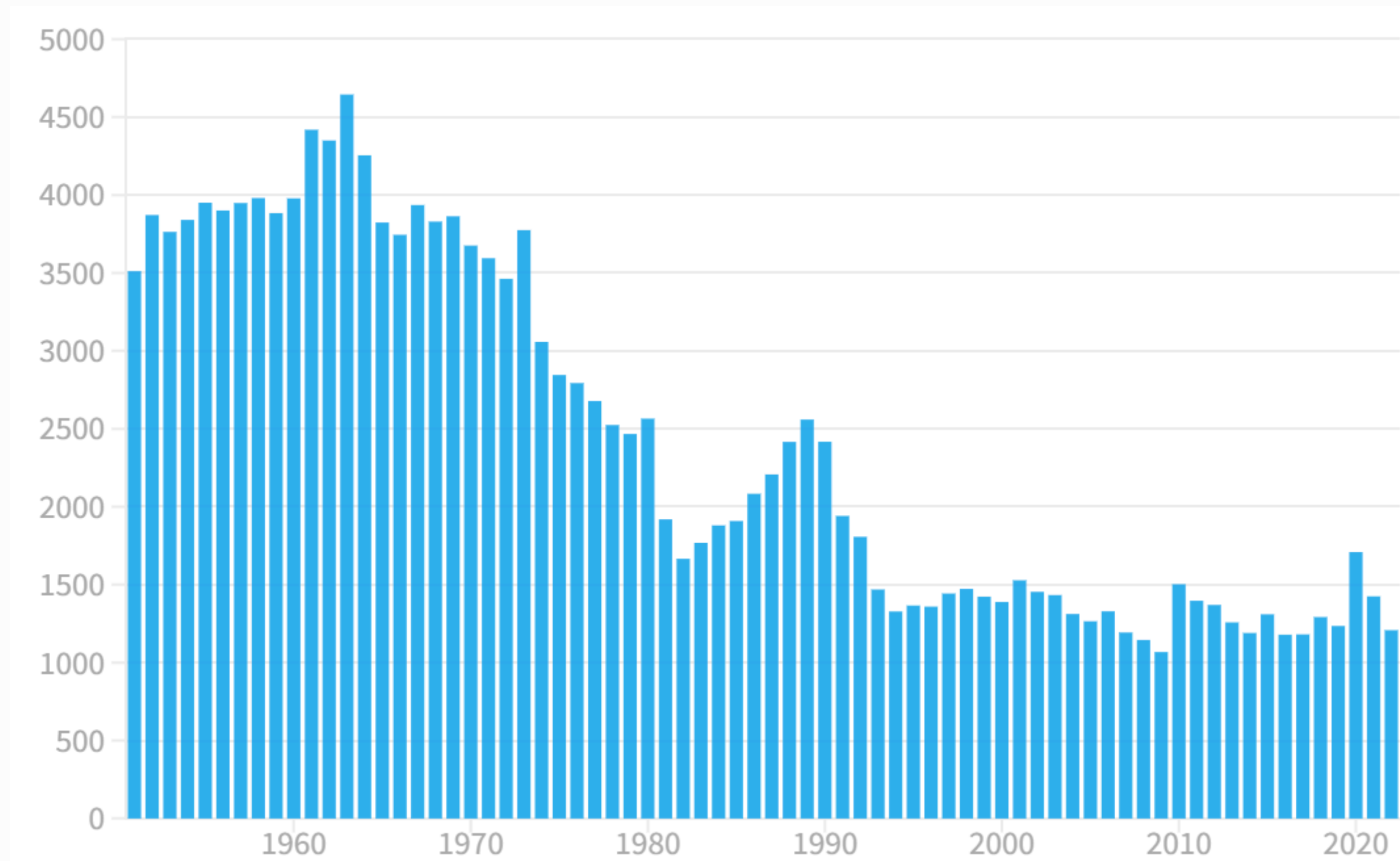
Competenza Concorrente

La materia rientra nella competenza concorrente tra Stato e Regioni (Art. 117, comma 3), con le Regioni che possono intervenire nel rispetto dei principi statali.

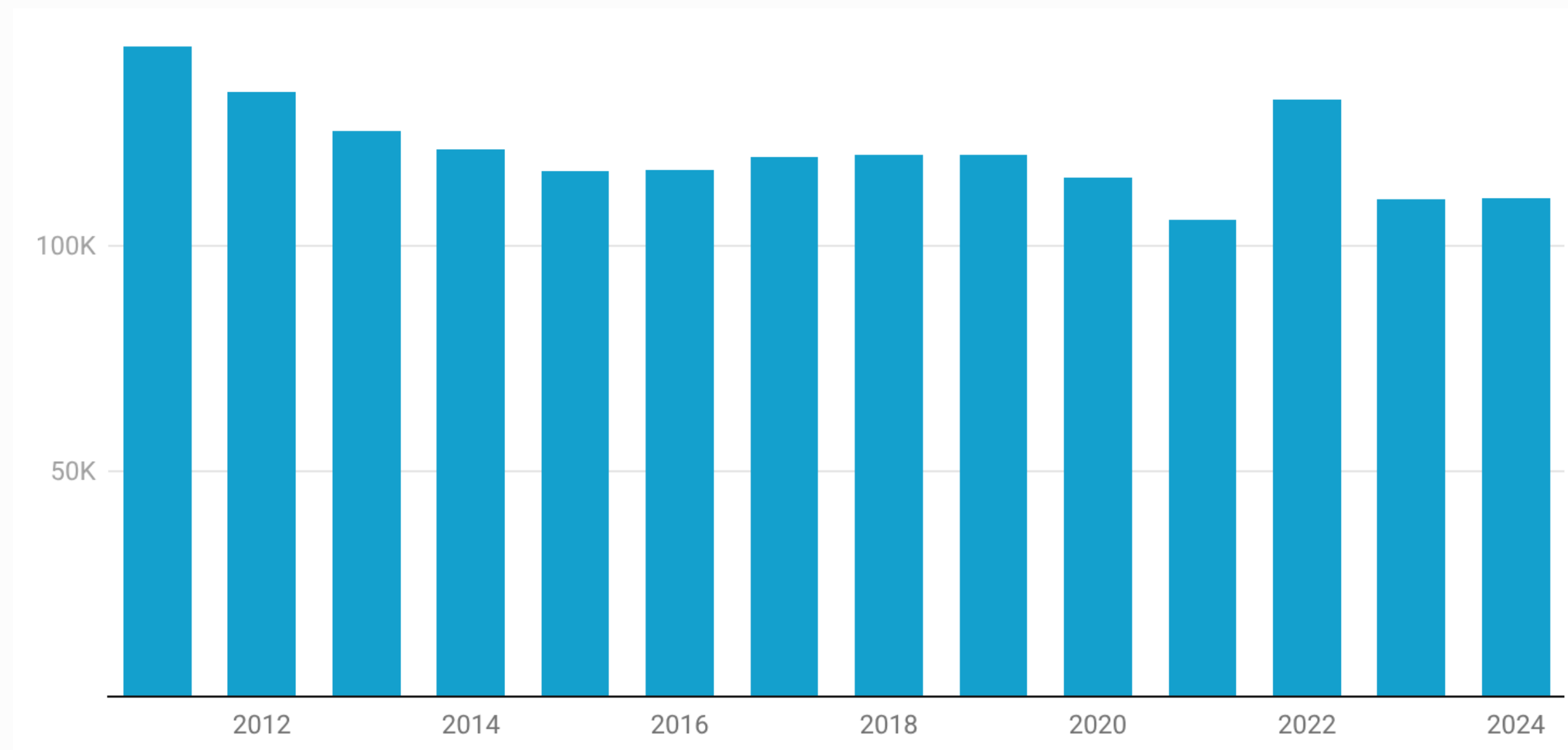
Intervento Regionale

Le Regioni possono introdurre norme integrative e migliorative, purché non invadano ambiti di competenza esclusiva statale (es. PDL 132 “Disposizioni inerenti alla formazione in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e modifiche all'art. 60 quater della l.r. 33/2009”).

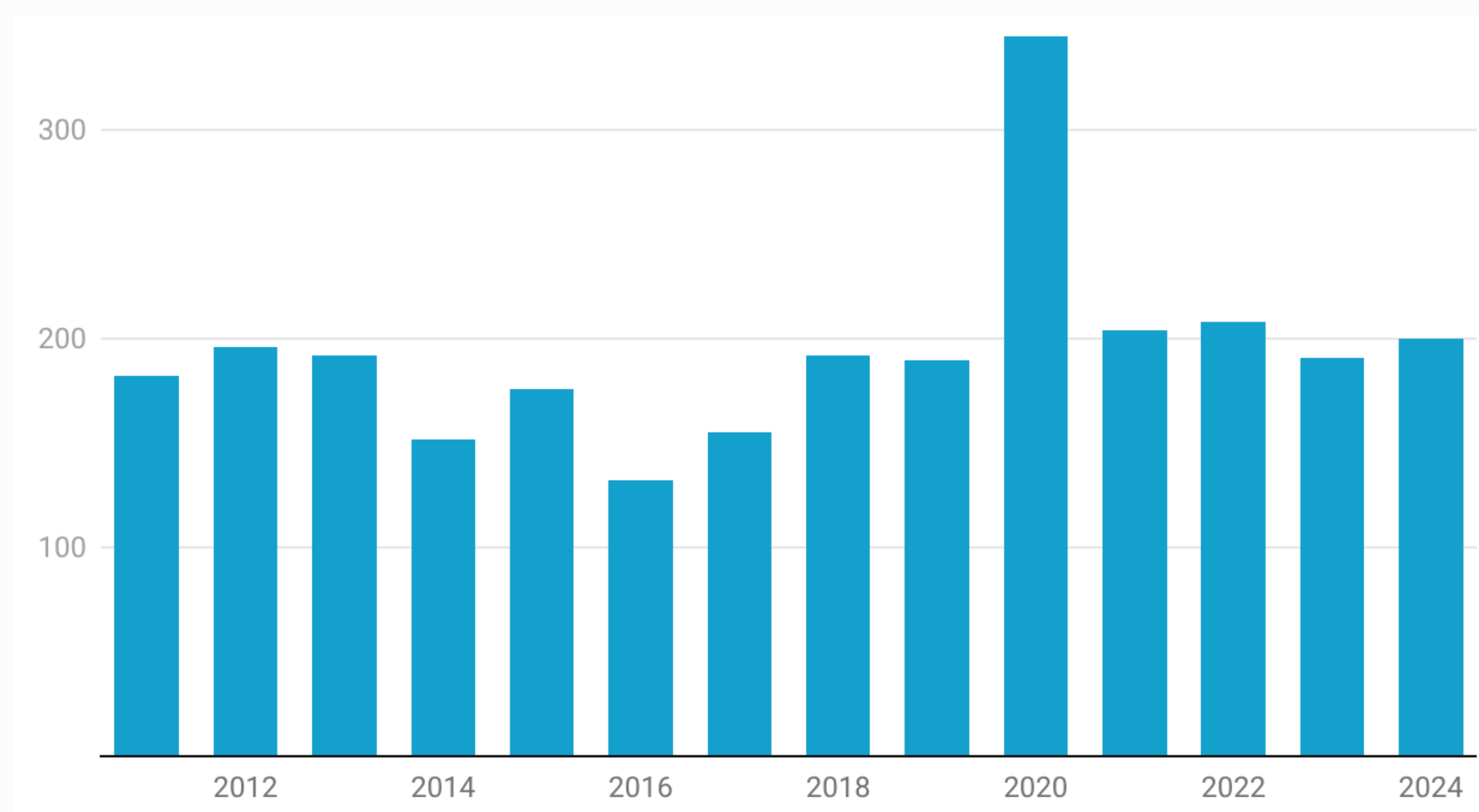
Infortuni mortali in Italia



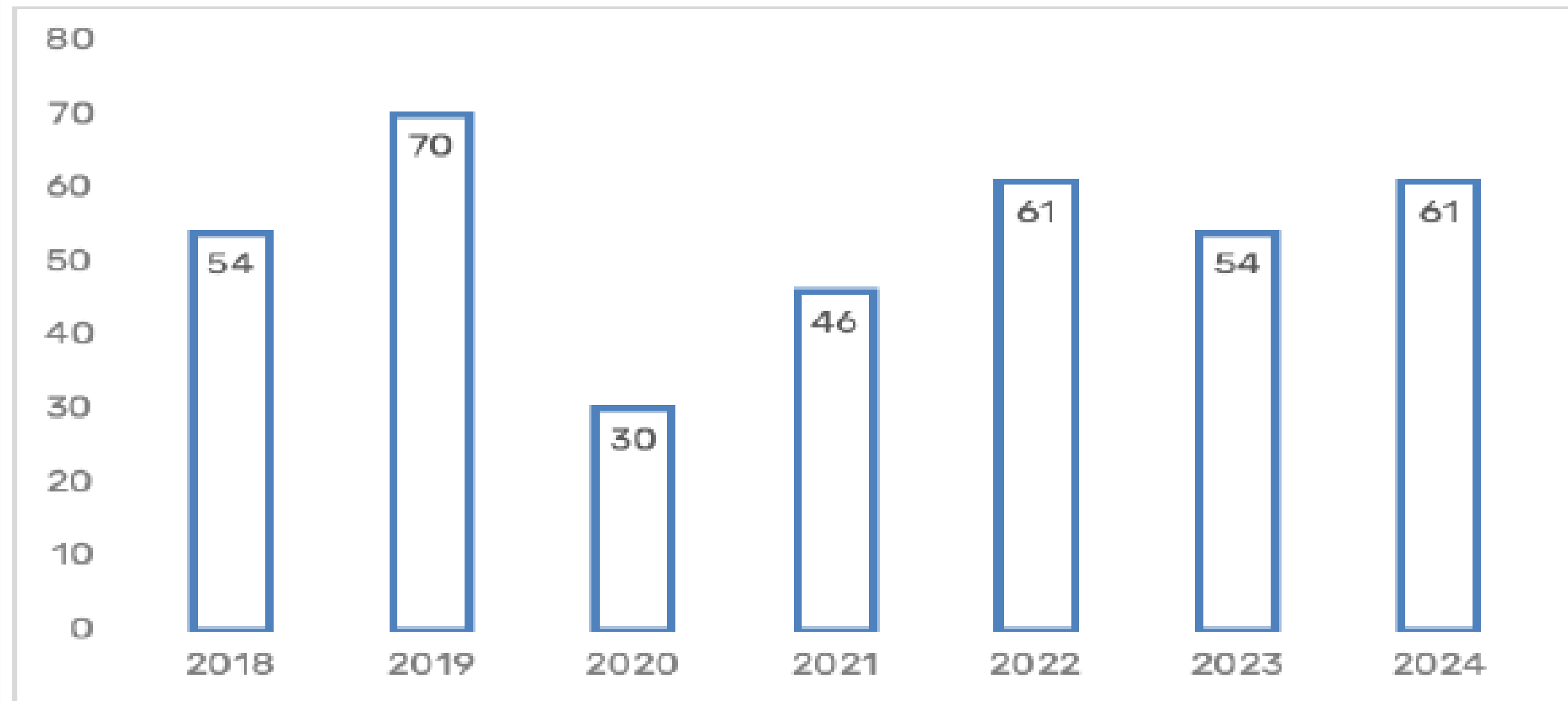
Infortuni denunciati in Lombardia



Infortuni mortali in Lombardia



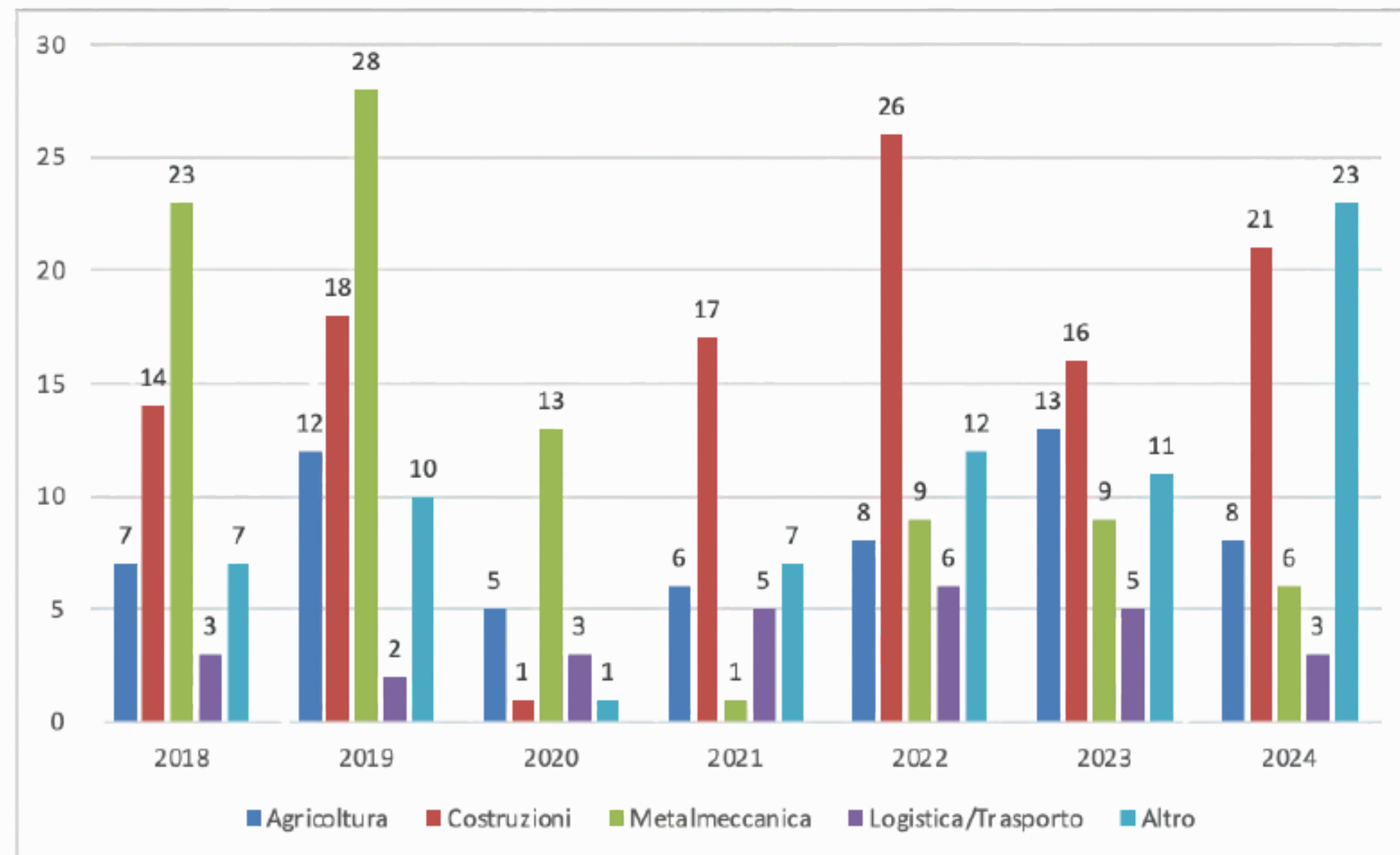
Infortunati mortali in Lombardia



Nel 2024 60 su 61 vittime di infortunati mortali sono uomini, il 31% di cittadinanza straniera.

Infortuni mortali in Lombardia

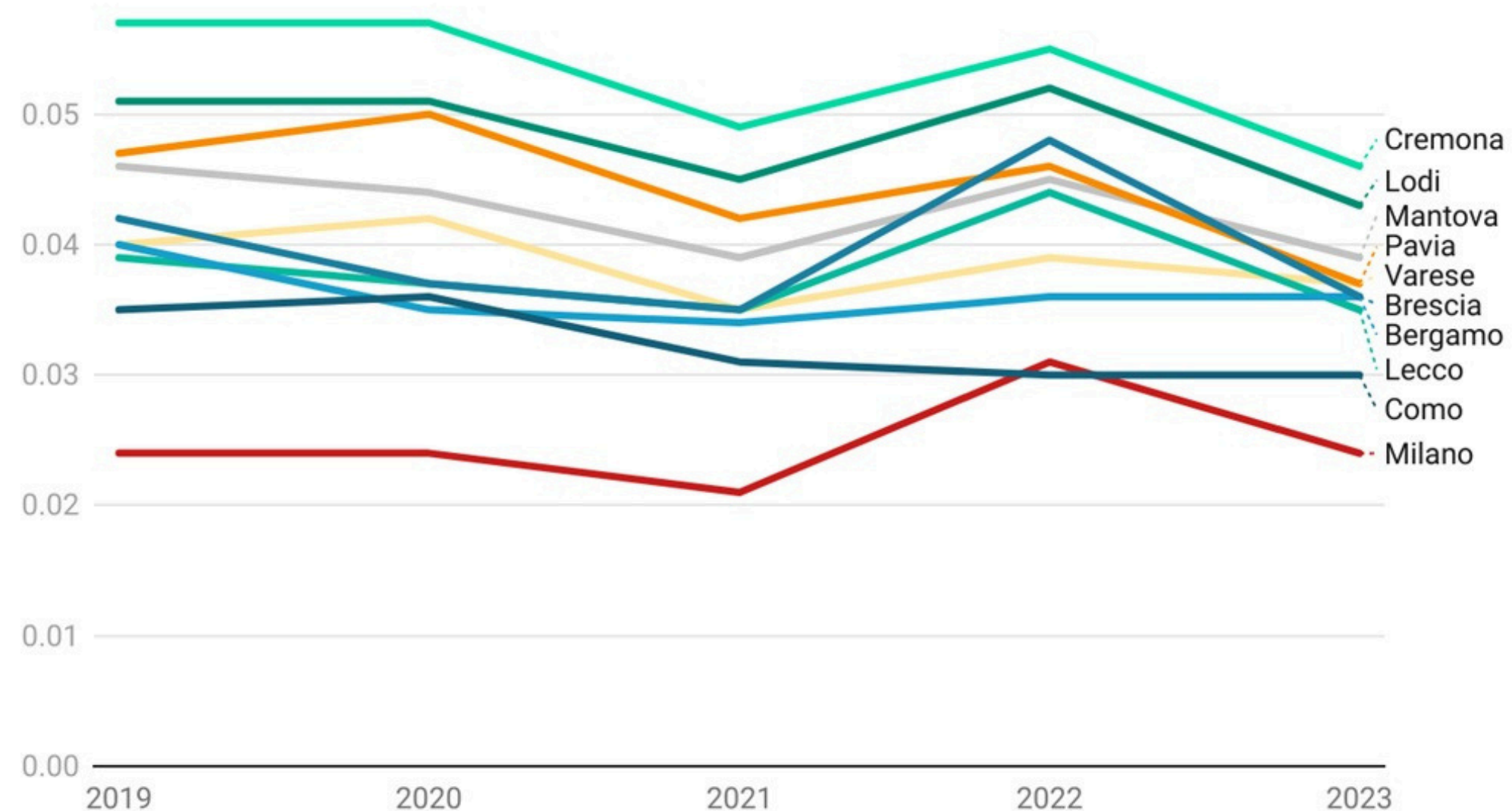
Graf. 20 - Infortuni mortali per settore (anno 2024)



I settori più colpiti: costruzioni, agricoltura, metalmeccanica

Infortuni non mortali in Lombardia

Rapporto tra incidenti denunciati e numero di lavoratori per provincia



Chi sono gli infortunati

- Gli infortuni non gravi e gravi sono sostanzialmente stabili nel tempo, con lievi differenze
- La fascia d'età più colpita è 40-54 anni
- Il 25% degli infortunati sono stranieri
- Tre vittime di infortuni non mortali su quattro sono uomini
- Nel 2024, 60 su 61 vittime di infortunio mortale in ambiente di lavoro erano uomini

Le principali richieste emerse in audizione

Potenziamento del personale ispettivo, sanitario e di prevenzione

Maggiore Coordinamento tra enti ispettivi e istituzioni

Mediazione linguistica e potenziamento dei corsi di lingua italiana per i lavoratori stranieri

Sistema di formazione e controllo sulla qualità dei corsi

Promozione della Cultura della sicurezza e sensibilizzazione

Innovazione e digitalizzazione per la sicurezza

Partecipazioni dei lavoratori

Proposte e Raccomandazioni: Livello Nazionale

1

Potenziamento della Vigilanza e Sanità

Piano di assunzioni straordinarie e incentivi per il personale ispettivo e sanitario. Focus mirato sui settori ad alto rischio (edilizia, agricoltura, trasporti) e garanzia di standard minimi su tutto il territorio.

2

Semplificazione e Supporto alle PMI

Revisione delle norme per favorire l'applicazione pratica rispetto alla burocrazia. Introduzione di strumenti semplificati, software gestionali e consulenze agevolate per supportare micro e piccole imprese artigiane.

3

Cultura della Sicurezza e Prevenzione Partecipata

Promozione della sicurezza come valore condiviso tramite campagne nazionali e premi alle imprese virtuose. Incentivo alla segnalazione dei "near miss" (quasi infortuni) per il miglioramento continuo.

4

Digitalizzazione e Tecnologie Emergenti

Implementazione di una piattaforma nazionale per il tracciamento formativo. Utilizzo di IoT, Intelligenza Artificiale e sensori per il monitoraggio dei rischi in tempo reale e la manutenzione predittiva.

5

Riforma della Formazione Esperienziale

Superamento della teoria astratta a favore di formazione "on the job", simulazioni e "break formativi" sul posto di lavoro. Garanzia di qualità tramite l'accreditamento rigoroso degli enti e tracciabilità dei dati.

Proposte e Raccomandazioni: Livello Nazionale

6

Inclusione e Mediazione Linguistica

Percorsi formativi interculturali e corsi di lingua italiana per lavoratori stranieri. Supporto di mediatori culturali per garantire la piena comprensione delle norme e abbattere le barriere comunicative.

7

Partecipazione Attiva e Ruolo degli RLS/RLST

Coinvolgimento diretto dei lavoratori nella stesura del DVR e nei processi decisionali. Rafforzamento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS/RLST) attraverso audit partecipati e focus group.

8

Valorizzazione del Tecnico della Prevenzione

Riconoscimento normativo e professionale della figura del Tecnico della Prevenzione. Maggiore integrazione nei processi aziendali e pubblici per sfruttarne le competenze tecniche e trasversali.

9

Educazione alla Sicurezza nelle Scuole

Inserimento stabile della cultura della prevenzione e della salute nei programmi scolastici di ogni ordine e grado, per formare cittadini e lavoratori consapevoli fin dall'età scolare.

Proposte e Raccomandazioni: Livello Regionale

1. Governance e Coordinamento Istituzionale

Insieme delle azioni volte a creare una "regia" unica e collaborativa tra i vari attori del sistema.

Punto 1: Rafforzamento del coordinamento territoriale (Comitato regionale, ATS, sindacati).

Punto 9: Azione in ogni provincia del Comitato di coordinamento (ex art. 7 D.lgs. 81/2008).

Punto 10: Potenziamento delle U.O.C. P.S.A.L. e dei Dipartimenti di Prevenzione.

Punto 13: Integrazione stabile degli enti bilaterali e paritetici nei tavoli di coordinamento.

2. Vigilanza, Ispezioni e Risorse

Focus sull'efficacia del controllo sul campo e sull'ottimizzazione dell'uso delle risorse economiche e tecnologiche.

Punto 2: Potenziamento attività ispettive con tecnologie (droni, software) e formazione tecnica.

Punto 11: Ampliamento competenze ATS (assistenza tecnica alle PMI).

Punto 12: Autonomia gestionale delle risorse derivanti dalle sanzioni (reinvestimento locale).

Proposte e Raccomandazioni: Livello Regionale

3. Qualità del Sistema Formativo e Accademico

Disposizioni volte alla garanzia di standard elevati per chi insegna la sicurezza e l'integrazione nei percorsi di studio.

Punto 5: Sistema di accreditamento e monitoraggio obbligatorio degli enti formatori.

Punto 6: Linee guida vincolanti per la chiarezza espositiva dei contenuti formativi.

Punto 7: Valutazione periodica dell'efficacia dei corsi e revoca accreditamenti.

Punto 16: Inserimento di moduli sulla sicurezza nei percorsi universitari e ITS.

Punto 17: Valorizzazione dei corsi di laurea specialistici e borse di studio.

4. Legalità, Tracciabilità e Integrazione dei Sistemi

Azioni trasversali legate agli appalti, alla trasparenza della filiera e alla digitalizzazione dei dati del lavoratore.

Punto 15: Sperimentazione del fascicolo sociale e lavorativo del cittadino.

Punto 19: Clausole sociali e premiali nei sistemi di appalto e contrattazione.

Punto 20: Tracciabilità della filiera tramite piattaforma digitale regionale.

Proposte e Raccomandazioni: Livello Regionale

5. Cultura della Prevenzione e Supporto alle Imprese

Interventi mirati a cambiare la mentalità e fornire strumenti operativi quotidiani per datori di lavoro e lavoratori.

Punto 3: Campagne di sensibilizzazione multilingua e storytelling.

Punto 4: Percorsi formativi specifici per datori di lavoro (focus su micro e piccole imprese).

Punto 8: Piani mirati di prevenzione con contributi economici e autovalutazione.

Punto 14: Digitalizzazione e standardizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Punto 18: Valorizzazione del Medico Competente in ottica "One Health".

IMPEGNO VERSO IL CONSIGLIO

Valutare l'opportunità di

- Documento semestrale, con incarico a Polis, indirizzato alle commissioni competenti su principali dati e evoluzioni normative.
- istituire un Commissione speciale su Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro con il compito di dare continuità al lavoro fatto, come sede di raccordo, proposta e analisi si dati e analisi esiti Accordi stato-regioni e iniziative legislative/regolamentari